

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



RINA PESCE

Amicizie pericolose

Berlusconi afferma di aver tutti contro: la stampa, la televisione, i portavoce della Commissione europea, gli attori comici, la Corte Costituzionale, covo di comunisti, e il Presidente della Repubblica. Per fortuna egli può contare tra gli amici gente come Dell'Utri, condannato a nove anni per "associazione mafiosa".

RISPOSTA ■ Il figlio di Ciancimino, Massimo, ha ribadito da Santoro, giovedì, che il ruolo di garante nel rapporto fra mafia e Stato, assolto fino al '92 da suo padre, sarebbe stato svolto successivamente da Marcello Dell'Utri. Borsellino fu ucciso, secondo i sostenitori di questa ipotesi investigativa perché aveva saputo della trattativa in corso fra mafia e Stato (gli ufficiali dei carabinieri Mori e Di Donno) dopo la morte di Falcone e voleva fermarla. Denunciandola. Vittima non di Riina ma di quelli che di Riina volevano prendere il posto e di tutti coloro che della necessità di un rapporto organico fra mafia e Stato erano convinti, sarebbe morto Borsellino, dunque, perché quello che doveva stabilirsi in Italia era un (nuovo) equilibrio politico capace di tener conto di tale necessità, come sempre aveva fatto quello, desueto, legato al "Divo" Andreotti. Se le indagini che si sviluppano in questa direzione dovessero dare davvero dei risultati, quello che sarebbe un po' più facile capire è il perché del ritorno al Senato di un Dell'Utri già condannato in primo grado per mafia e del panico di Berlusconi dopo la bocciatura del lodo Alfano.

CLAUDIO GIUSTI

Cameron Todd Willingham

Willingham è stato condannato a morte per avere assassinato le sue bambine incendiando la casa dove dormivano. Lui si è dichiarato innocente fino all'ultimo respiro e ha rifiutato il patteggiamento che gli avrebbe salvato la pelle. Poco prima dell'esecuzione il famoso chimico Gerald Hurst aveva sollevato fortissimi dubbi sul fatto che l'incendio fosse doloso. Secondo lui era stato accidentale ma la sua perizia non in-

franse la determinazione del Governatore del Texas Rick Perry, Cameron Todd Willingham fu ucciso il 17 febbraio 2004 e le sue ceneri sparse sulla tomba delle bimbe. Di lui non si sarebbe più parlato, forse, se il Parlamento texano non avesse istituito la Texas Forensic Science Commission (Tfsc) nata per porre rimedio alle abissali incompetenze che affliggono i laboratori di polizia e che ha già rimesso in libertà 18 innocenti e chiesto per Willingham una perizia a Craig Beyler, il più famoso esperto americano di incendi dolosi. Quest'ultimo è stato chiarissimo: l'incendio non era doloso e il Texas ha "giustiziato" una persona in-

nocente. Beyler avrebbe dovuto testimoniare di fronte alla commissione venerdì 3 ottobre ma il Governatore Perry si è ricordato che le cariche di due membri e del presidente erano scadute e li ha sostituiti su due piedi in modo che il nuovo presidente potesse rinviare sine die la sua audizione. Clamorosamente ammettendo così la sua colpevolezza. Con il suo goffo tentativo di schivare la verità l'ha resa ancora più evidente: lo stato del Texas ha ucciso una persona innocente e lo ha fatto pur sapendo che c'erano fortissime probabilità che lo fosse.

MARCO MARCONI

Ho un lavoro adesso mi abbono

Caro Direttore, sono un precario di 28 anni. Scrivo diverse volte sui vari blog del sito de l'Unità. Volevo informarla, e sono contento di poterlo fare, che ho deciso di abbonarmi a l'Unità. Ho ricevuto una proposta di lavoro che mi permetterà di andare avanti per un po'. E la prima cosa che farò sarà quella di abbonarmi a l'Unità. Lo desideravo anche da prima del vile attacco al nostro giornale da parte di Berlusconi. Ecco. Volevo semplicemente comunicarle questa cosa. Non cambierò il mondo, ma spero di essere una piccola goccia di incoraggiamento per voi che ogni giorno portate avanti le nostre lotte democratiche. Ringrazio Lei e tutta la redazione della mia Cara Unità per tutto quello che fate e ci date ogni giorno.

VITTORIO MELANDRI

I premier passano il Paese resta

Cito a caso: nel mondo, Bush, Aznar,

Chirac, Blair, Schroeder, Karamanlis, persino Putin, ed in Italia, Ciampi, Amato, Prodi, tutti Capi di Governo che negli ultimi quindici anni hanno passato la mano. Si sono forse fermati in quel momento i paesi guidati da loro? Non sono spaventato dalla sguaiata inadeguatezza di Silvio Berlusconi, ma dalla incapacità di riconoscerla e di prenderne le distanze, da parte della maggioranza che lo sostiene in Parlamento, e dalla tragica timidezza di una opposizione incapace di chiedere che un leader che viola i basilari principi della separazione dei poteri si faccia da parte. Possibile che su cinquantanove milioni di cittadini si possa far finta di credere che solo Silvio Berlusconi possa fare oggi il Primo Ministro? Non c'è logica, né politica, né istituzionale, né morale, che possa spiegarlo.

DANILO FORMICA

Militari in città

Parecchi milanesi, di ritorno dalle vacanze, si saranno accorti del moltiplicarsi di militari in città. Camminando per le vie del centro infatti capita di vedere, in perfetto stile Kabul, giovani in tuta mimetica verde, dotati di veicoli ultra moderni ed iper tecnologici. Vorrei sapere quindi quale sarebbe la tariffa ecopass di riferimento per codesti mezzi; ma forse dovrei chiederlo alla sindaco Moratti, che ha tanto a cuore la nostra salute. I militari sono utilissimi, ma in città non si è ancora capito cosa debbano fare e, ad oggi, probabilmente neanche loro hanno compreso il loro vero ruolo. Caro Ministro provi a fare un giro (non scortato) per le nostre vie per rendersi conto delle reali esigenze dei suoi concittadini e lasci i militari a fare il loro mestiere che non è certo quello di presidio degli incroci cittadini: per quello

Doonesbury

